

*In limine*, prima sezione degli *Ossi di seppia*, è costituita da questa sola poesia che, in funzione introduttiva (come suggerisce il titolo stesso: *in limine*, "sulla soglia"), preannuncia temi e caratteri salienti della raccolta. Il testo è in corsivo, per volontà dell'autore, proprio in ragione del suo ruolo proemiale.

**Schema metrico:** quattro strofe, alternativamente di 5 e 4 versi, di endecasillabi (l'ultimo sdrucchiolo), tranne i versi 3, 4, 11 (settenari), con rime irregolari nelle strofe dispari (sciolti i versi 2, 3, 4, 12) e regolari in quelle pari (ABBA nella seconda; ABAB nella quarta, con l'ultima rima ipermetra).

Godi se il vento ch'entra nel pomario<sup>1</sup>  
vi rimena<sup>2</sup> l'ondata<sup>3</sup> della vita:  
qui dove affonda un morto  
viluppo di memorie<sup>4</sup>,  
5 orto non era, ma reliquiario<sup>5</sup>.

Il frullo<sup>6</sup> che tu senti non è un volo,  
ma il commuoversi dell'eterno grembo<sup>7</sup>:  
vedi che si trasforma questo lembo  
di terra<sup>8</sup> solitario in un crogiuolo<sup>9</sup>.

10 Un rovello<sup>10</sup> è di qua dall'erto muro<sup>11</sup>.  
Se procedi<sup>12</sup> t'imbatti  
tu forse nel fantasma che ti salva:  
si compongono<sup>13</sup> qui le storie, gli atti  
scancellati pel giuoco del futuro<sup>14</sup>.

15 Cerca una maglia rotta nella rete  
che ci stringe<sup>15</sup>, tu balza fuori, fuggi!  
Va, per te l'ho pregato, – ora la sete  
mi sarà lieve, meno acre la ruggine...

da *Tutte le poesie*, a cura di G. Zampa, Mondadori, Milano, 2004

1. **pomario**: frutteto.

2. **rimena**: riporta.

3. **l'ondata**: la forza, il senso.

4. **morto... memorie**: inutile groviglio di ricordi.

5. **reliquiario**: dove, cioè, le "morte" memorie sono custodite come reliquie.

6. **frullo**: del vento del verso 1.

7. **commuoversi... grembo**: trasalire della natura (*eterno grembo*).

8. **questo... di terra**: cioè, il *pomario*.

9. **crogiuolo**: di vita e attività.

10. **rovello**: assillo, tormento.

11. **erto muro**: l'alto muro di cinta del *pomario*.

12. **procedi**: in senso spaziale e/o temporale.

13. **si compongono**: si accumulano.

14. **scancellati... futuro**: destinati ad essere cancellati dal tempo.

15. **rete... stringe**: la rete della realtà che ci imprigiona.

# Linee di analisi testuale

## Una poesia con funzione proemiale

*In limine* è il testo introduttivo degli *Ossi di seppia* sia sul piano tematico sia sul piano formale.

Fra i motivi salienti della raccolta sono preannunciati in particolare: **1.** nella prima strofa, la vanità del ricordo (il *pomario* non dà frutti, non è *orto* ma *reliquiario*, *morto viluppo di memorie*); **2.** nella terza, la presenza di un'entità salvifica, incerta e di natura fantasmatica (*t'imbatti / tu forse nel fantasma che ti salva*); **3.** nella quarta, il tema fondamentale della realtà come *rete* che imprigiona e della tensione all'oltre attraverso una possibile *maglia rotta*.

A livello formale, è subito in evidenza l'interlocutore generico (*tu*), cui il poeta ripetutamente si rivolge (*Godi, tu senti, vedi, Se procedi t'imbatti / tu, ti salva, Cerca, tu balza fuori, fuggi! / Va, per te*) come ad un lettore ideale, ma anche per richiamare il *tu* dannunziano di *Alcyone*; si tratta di un vero marchio montaliano, da un lato con effetto di colloquialità, dall'altro con valenza in qualche modo didascalica (qui in particolare nei versi finali).

Altro marchio montaliano è l'uso di immagini oggettuali (il *pomario*, l'*orto*, il *muro* ecc.) per rappresentare stati d'animo e concetti, in questo caso tuttavia abbinate a metafore più astratte (*l'ondata della vita*, il *morto viluppo* ovvero il *reliquiario* delle memorie, *il commuoversi dell'eterno grembo* ecc.): le prime culminano con la *maglia rotta nella rete* (v. 15), le seconde con il *fantasma che ti salva* (v. 12), entrambe legate al tema centrale dell'oltre.

La metrica è regolare, ma con libertà varie, soprattutto nelle rime (cfr. lo *Schema metrico*). Da notare la particolare pregnanza della rima interna *morto:orto* e delle assonanze *memorie:reliquiario*, *eterno:grembo:questo:lembo*, i numerosi *enjambements* (particolarmente forti quelli fra i versi 3-4, 11-12, 13-14, 15-16) e le allitterazioni (*vento-vi-vita*, *t'imbatti-tu-fantasma-ti* ecc.). Il *vento* che *rimena* (vv. 1-2) richiama Petrarca (*Rerum vulgarium fragmenta*, 310: *Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena*), mentre *frullo* (v. 6) è eco pascoliana.

## Lavoro sul testo

### Comprensione del testo

1. Riassumi il contenuto della poesia.

### Analisi e interpretazione complessiva

2. Analizza le strofe dal punto di vista stilistico-formale (cfr. *Linee di analisi testuale*).
3. Quali temi degli *Ossi di seppia* sono preannunciati in questo testo?

### Approfondimenti

4. Rileggi la poesia e alla luce dell'intera opera di Montale tratta il seguente argomento:  
*La realtà come rete che imprigiona e la tensione verso l'oltre attraverso una possibile maglia rotta.*